

## «Crescita e ripresa da sogno» Il balzo dell' economia bolognese

*I dati della Mercanzia: incrementi di produzione del 20% . Sorpresa turismo: +31%*

Luciana Cavina

«Siamo un territorio dove un cittadino su dieci è imprenditore», valuta il presidente della **Camera di Commercio** bolognese Valerio Veronesi. Una rete che, evidentemente ha tenuto anche le rovinose cadute causate della pandemia. Tanto che la ripartenza è una nuova crescita «con numeri impensabili».

I dati elaborati dalla Mercanzia - tra picchi di produzione aumentati del 20% rispetto all' anno scorso e la sorpresa del turismo che vola a +31,5% - parlano chiaro.

«Ora possiamo sognare una ripresa e una crescita importanti», assicura Veronesi. La sua analisi si basa sulle rilevazioni dell' andamento dell' economia del secondo semestre, una tendenza che viaggia a pieno ritmo. Anche se il confronto è sul secondo trimestre 2020 (quindi in pieno lockdown), «la forza dei dati fa ben sperare al netto di stravolgimenti che non possiamo prevedere».

Ma, ancora, - questione annosa - le aziende faticano a trovare addetti qualificati per le mansioni necessarie in un mondo del lavoro in mutazione.

Tornando al report, il trend che «sorprende di più» è dunque quel +31,5% registrato dalle attività turistiche. Nel dettaglio: +27% per le strutture ricettive, +32% per la ristorazione e +40% per le agenzie di viaggi. Nei giorni in cui anche la Fiera rialza la testa, il numero uno della Mercanzia, ammette che pur di fronte ai primi «dati confortanti per l' aeroporto» e agli alberghi quasi pieni, non si poteva nemmeno immaginare un tale rimbalzo. «Neanche noi, che siamo sempre stati molto ottimisti». Segno più, naturalmente, anche negli altri settori. Il manifatturiero registra un +16,6% sulla produzione, +19,4% sul fatturato, +15,4% sugli ordinativi, +13,2% sulle vendite all' estero e +17,9% sul fatturato estero. La metalmeccanica aumenta il fatturato del 23,9%, la produzione del 19,3%, gli ordinativi del 17,2%, la domanda estera del 12,1% e il fatturato estero del 19,8%. In linea anche il packaging: +14,9% nella produzione, +13,8% sul fatturato, +14,6% sugli ordinativi e +9,1% nell' export. In crescita anche l' edilizia(+8,8%), l' artigianato (+13%) e la cooperazione (+5%), che paga però in termini di export (-8,5%). Riparte anche l' alimentare, con una crescita del 12,8% sulla produzione e del 9,5% sul fatturato, con l' export che segna addirittura un +25,7%. In recupero anche i servizi (+18,6%) e il **commercio** al dettaglio: in particolare quello non alimentare fa segnare un +22%, mentre quello alimentare è in calo del 6,2%.

Resta stabile, invece, il numero di imprese attive con un saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni di 705 aziende, con un tasso di crescita dello 0,74%, anche se gli effetti del lockdown si vedranno solo alla fine di quest' anno.



## Corriere di Bologna

### Sistema Camerale

---

Per non sprecare il momento magico, infine, la **Camera** di **Commercio** si pone degli obiettivi: favorire le aggregazioni tra le aziende, così come si muove anche Confindustria, e chiamare a raccolta scuole, imprese e centri di formazione per cercare di colmare una volta per tutte quel gap tra domanda e offerta di lavoro che potrebbe essere uno dei più grandi ostacoli al cammino dell' economia. «Gli imprenditori - spiega Veronesi - sono tutti capaci e sono brave persone: sono solo piccoli. Imparino a fidarsi gli uni degli altri, mettendosi insieme per fare massa per entrare nel mercato globale e fare innovazione. Da settembre avvieremo dei corsi per ragionare su come farlo, è l' unica direzione possibile».

In quanto alla manodopera specializzata, le stime rivelano 28.000 posti di lavoro disponibili per il periodo agosto-ottobre 2021 e risulta di difficile reperimento il 39% delle professionalità. Una situazione che sta costringendo di fatto alcuni settori a rimanere «fermi». E così la Mercanzia convocherà le scuole per fare fronte comune. «Le nostre aziende ci chiedono personale qualificato e non siamo ancora in grado di dare quella benzina che permetterebbe ai nostri motori di andare ancora più forte». Con questi numeri, sottolinea Veronesi, «saremmo in grado di assicurare quasi il 100% dei posti di lavoro ai ragazzi. E in particolare a chi non ha spiccate attitudini, è bene dare la certezza di un lavoro e quindi del futuro». E aggiunge: «Il 42% degli imprenditori ha scelto di investire in innovazione. Ma avremmo potuto fare di più, se avessimo avuto la manodopera specializzata che ancora manca».